

ANMIL
onlus

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

= Mantova =

Workshop infortuni in itinere

Mantova 10 novembre 2015

Buongiorno a tutti e un ringraziamento per l'invito a questa interessante giornata di studio dedicata alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il tema che affrontiamo oggi, quello degli infortuni su strada in occasione di lavoro e nel tragitto casa lavoro, rappresenta forse uno degli aspetti più complessi della materia. Molti sono stati nel tempo gli orientamenti della giurisprudenza che hanno allargato progressivamente il campo di indennizzabilità di questi eventi, ma ci sono ancora molti aspetti controversi e numerose limitazioni che rendono arduo per un lavoratore ottenerne il riconoscimento, soprattutto quando si parla di infortunio in itinere. L'ammissione dell'indennizzo infatti presuppone una attenta valutazione del singolo caso e delle innumerevoli circostanze in cui può verificarsi un incidente stradale, alla luce di criteri che spesso mutano e si evolvono insieme alla giurisprudenza e alla dottrina di settore

È un tema che presenta peculiarità anche dal punto di vista prevenzionistico, in quanto ci costringe a confrontarci con una dimensione lontana da quella aziendale, dove è difficile analizzare il rischio e imporre precauzioni diverse dalle comuni regole della circolazione stradale. E se il discorso può semplificarsi per chi ha nella guida di un autoveicolo l'oggetto della propria prestazione lavorativa, ed è quindi esposto ad un rischio specifico con tutte le prescrizioni del caso, lo stesso non può dirsi quando il lavoratore si trova coinvolto in un incidente stradale nel raggiungimento del luogo di lavoro o dell'abitazione, ed è quindi esposto ad un rischio non direttamente connesso alla propria attività, ma ad essa collegato per essersi realizzato in determinate circostanze. Non solo, perché entrano in gioco aspetti complessi come lo stato delle nostre infrastrutture, la condizione delle strade e il comportamento di tutti coloro che si muovono su di esse.

ANMIL
onlus

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Da un recente rapporto Aci-Istat emerge che ogni giorno in Italia 9 persone perdono la vita in incidenti stradali. In tutto il 2014 le vittime di incidenti mortali sulle strade sono state 3.281, per un totale di oltre 177.000 sinistri.

Per quanto riguarda gli eventi con rilevanza lavorativa, nel 2014 su un totale di oltre 663.000 infortuni, circa 96.000 sono stati riconosciuti in itinere, e più di 21.000 si sono verificati con un mezzo di trasporto in occasione di lavoro. Nello stesso anno degli oltre 1.000 infortuni mortali, 271 erano in itinere e 219 in occasione di lavoro con mezzo di trasporto.

Questi dati dimostrano chiaramente quanto sia preoccupante il fenomeno, se si pensa alla quantità di persone che ogni giorno si spostano per raggiungere il luogo di lavoro o svolgono la propria attività sulle strade.

Non voglio occuparmi degli aspetti tecnici della materia, perché oggi sono presenti relatori autorevoli che affronteranno in materia più approfondita tale argomento. Il contributo dell'ANMIL vuole invece essere una riflessione sulle conseguenze dell'insicurezza, non solo nei luoghi di lavoro ma anche in tutte quelle attività collaterali che siamo costretti a svolgere quotidianamente per adempiere ai nostri rispettivi ruoli nella società. Guidare un'automobile, attraversare una strada, servirsi di un mezzo pubblico rientrano sicuramente tra queste come conseguenza della necessità, particolarmente sentita al giorno d'oggi, di muoversi rapidamente, di spostare merci da un luogo all'altro, colmare le distanze.

E la società moderna spesso ci impone di farlo a ritmi elevati, senza perdere tempo e, purtroppo, senza fermarsi troppo a pensare alla nostra sicurezza e a quella degli altri. Come spesso accade per gli infortuni che si verificano in azienda, anche quelli stradali sono spesso causati da leggerezze, dalla mancata adozione di misure di prevenzione, dalla presunzione che certe cose accadano sempre agli altri e non a noi. E se questi comportamenti si moltiplicano per tutti gli individui che in questo momento si stanno muovendo su una pubblica via, magari distratti da una mail di lavoro letta velocemente sullo schermo di uno smartphone, dal pensiero degli impegni della giornata, dalla fretta di arrivare in ufficio o di tornare a casa, ecco che si crea in un attimo uno scenario



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

potenzialmente pericoloso non solo per il singolo ma anche per tutti coloro che si troveranno sulla sua strada.

Aggiungiamo che molto spesso le strade su cui ci muoviamo sono in condizioni discutibili e che certi eventi potrebbero essere evitati con una maggiore cura alla loro manutenzione. Ma su questo fronte noi singoli possiamo fare ben poco, se non pretendere dalle Istituzioni che le infrastrutture e i mezzi di collegamento pubblici non siano abbandonati all'incuria e gestiti con la massima attenzione alla sicurezza degli utenti.

Però possiamo e dobbiamo agire sul fronte della sensibilizzazione, che dia al singolo gli strumenti fondamentali per proteggere se stesso e gli altri da eventi potenzialmente dannosi. Per questo l'ANMIL si impegna quotidianamente nel costruire e diffondere quella cultura della sicurezza che, a nostro avviso, deve permeare l'intero tessuto sociale e deve riguardare tutti gli ambiti della vita, fino ovviamente al lavoro.

La leva di questo progresso sono naturalmente i giovani, coloro che sono nel pieno del proprio percorso educativo o che sono da poco entrati nel mondo del lavoro. A loro per primi vogliamo rivolgerci, nella consapevolezza che sia dovere di tutti noi trasmettere gli strumenti che possano servire a guidare la loro vita da adulti, nel segno sempre e comunque del reciproco rispetto. Ai giovani quindi chiediamo di avvicinarsi a questi temi, cogliendo il valore del messaggio e del contributo che un'Associazione come l'ANMIL può dare alla crescita di una vera cultura della sicurezza.

Concludo quindi questo mio breve intervento ringraziando nuovamente gli organizzatori di questo incontro. Come ANMIL non possiamo che accogliere con viva soddisfazione ogni iniziativa diretta a mantenere alta l'attenzione sul fenomeno degli incidenti sul lavoro, mettendo a disposizione la nostra esperienza accanto alle migliaia di lavoratori che ogni anno subiscono gravissimi infortuni, con conseguenze spesso seriamente invalidanti, nonché alle famiglie di chi, purtroppo, sul lavoro arriva a perdere la vita.

Grazie.

16 NOV 2015